

Associare al microcredito corsi di formazione aumenta il successo delle imprenditrici?

Gli effetti della formazione in un esperimento di microfinanza femminile in Vietnam

Gli strumenti di microfinanza sono considerati elementi fondamentali per promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo dell'imprenditorialità. In Italia dal 2011 al 2014 i fondi erogati per garantire piccoli crediti sono quasi triplicati. Tuttavia, sembra che la mera erogazione del credito non sia sufficiente per aiutare i beneficiari a raggiungere l'autonomia economica. La mancanza di competenze finanziarie e manageriali sembra rappresentare un ostacolo egualmente grave. Non ultimo, per le donne un ulteriore ostacolo di rilievo è quello di genere, che si traduce in problemi di autostima, credibilità e supporto. Per questo sempre più spesso al microcredito vengono affiancati servizi di consulenza e formazione. In questa nota vengono riportati i risultati di un esperimento sul tema condotto in Vietnam.

Unire la formazione al sostegno al credito

"Le competenze di gestione e di business sono fondamentali per rendere la microfinanza una soluzione alla povertà"

La microfinanza è cresciuta rapidamente dalla sua nascita alla fine degli anni '70. In Italia 4,6 milioni di persone vivono in condizioni di povertà assoluta. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite mettono al primo posto dell'Agenda 2030 la lotta alla povertà da realizzare anche attraverso la disponibilità e l'accesso a strumenti finanziari adeguati, come la microfinanza. In Italia, il microcredito è stato identificato come uno strumento strategico per promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo dell'imprenditorialità, soprattutto femminile e giovanile. Dal 2011 al 2014 i fondi erogati sono praticamente triplicati, passando da 57 milioni a 147 milioni di euro.

Tuttavia, **sembra che la mera erogazione del credito non sia sufficiente**. Il capitale finanziario da solo non è in grado di aiutare i microimprenditori ad aumentare il reddito al di sopra di un livello di sussistenza. Molti ricercatori sostengono che le competenze di gestione e di business sono cruciali per aumentare la produttività e la crescita delle micro e piccole imprese. Inoltre è sta-

to evidenziato come esistano spesso **condizionamenti che aumentano ulteriormente la difficoltà di successo delle imprenditrici donne**.

LA FORMAZIONE

Per migliorare il funzionamento della microfinanza una soluzione può essere la contemporanea offerta di corsi formativi sulla creazione e sulla gestione d'impresa. In queste lezioni si possono affrontare temi relativi a imprenditorialità, business, marketing, tecniche di vendita, contabilità.

Un'attenzione particolare può essere rivolta alle questioni di genere e alla sensibilizzazione verso l'uguaglianza dei sessi, per rinviare la fiducia delle donne in se stesse, sia nel contesto lavorativo, sia in quello familiare.

Normalmente le attività bancarie non sono tarate sulle persone, mentre le istituzioni di microfinanza possono tenere in considerazione le esigenze del cliente e offrire servizi aggiuntivi di accompagnamento e formazione per la buona riuscita delle attività.

L'esperimento di TYM

Il caso preso in considerazione è un programma di training offerto alle clienti di TYM, un'importante istituzione di microfinanza che opera dal 1992 nel Nord del Vietnam. La missione principale di TYM è quella di migliorare la qualità della vita delle donne povere e delle loro famiglie. Nel 2015 TYM ha deciso di affiancare ai tradizionali servizi finanziari dei corsi di formazione specifica per incrementare l'efficacia dei programmi di credito, combattere la povertà e migliorare il ruolo sociale della donna.

IL PROGRAMMA DI TYM

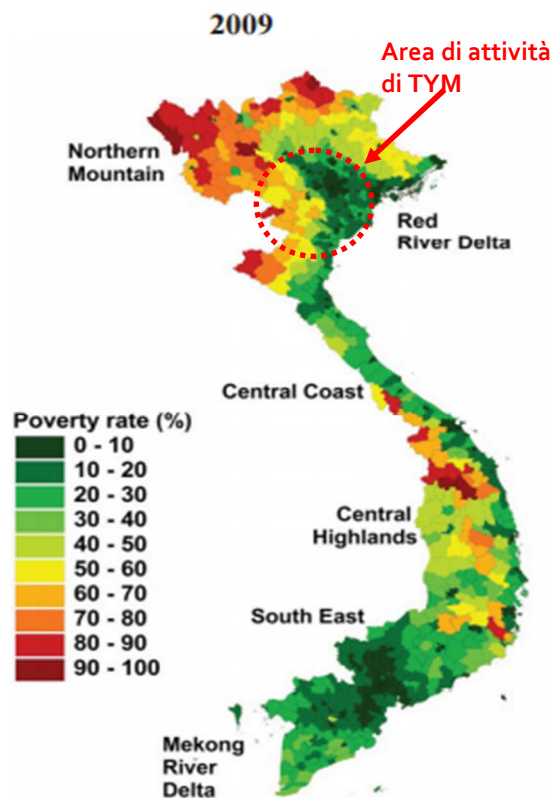
Il programma è realizzato in via sperimentale in due province settentrionali del Vietnam (Ha Noi e Vinh Phuc). La particolarità del programma sta, appunto, nell'affiancare ai servizi finanziari un ciclo di formazione. Questo da un lato mira ad approfondire le conoscenze e le competenze imprenditoriali e gestionali, dall'altro affronta il tema della parità di genere per aumentare l'autostima e l'intraprendenza delle donne. La formazione si sviluppa in nove incontri mensili della durata di circa un'ora, affiancati da momenti settimanali di discussione, confronto e consulenza sulle problematiche concrete effettivamente incontrate dalle partecipanti. I corsi di formazione sono tenuti da alcuni impiegati dei centri TYM che hanno ricevuto un apposito addestramento.

LA PARTECIPAZIONE DEI FAMIGLIARI

Ulteriore particolarità del progetto è il fatto che ad una sottogruppo delle donne coinvolte nell'esperimento è stato chiesto di portare al corso anche i mariti.

Questa scelta è dettata dall'intenzione di verificare l'ipotesi che la loro partecipazione possa aumentare il successo dell'esperienza (Johnson, 2005). I motivi alla base dell'idea sono diversi. Un primo motivo riguarda il rischio di tensioni famigliari, che può essere ridotto se l'uomo ha maggiore

Fig. 1 - Livelli di povertà in Vietnam



Fonte: World Bank (2009).

consapevolezza di ciò in cui si sta impegnando la moglie. Egli può meglio comprendere gli impegni che lei potrebbe affrontare in futuro e la differente ripartizione delle proprie energie tra le attività domestiche e il lavoro.

La consapevolezza del marito passa anche per il canale economico: studi precedenti mostrano come i mariti tendano a sovrastimare le risorse a disposizione delle mogli, e tendano di conseguenza a contribuire meno alle spese domestiche rispetto a prima (Armendariz e Roome, 2008).

Infine, l'inclusione dei mariti può portare a un arricchimento delle discussioni e la loro partecipazione attiva può tramutarsi in una maggiore disponibilità ad aiutare la moglie nella nuova attività (e in una minore propensione a sostituirsi invece ad essa).

"La particolarità del programma sta nel conciliare due aspetti: capacità imprenditoriali e consapevolezza di genere"

In che modo è stato valutato?

L'obiettivo della sperimentazione è verificare gli effetti che un corso di genere e business può produrre sulle partecipanti.

Lo studio si concentra su una serie di condizioni che vanno dai livelli di competenza all'apertura di nuove attività, fino ai risultati economici. Per quanto riguarda l'ambito sociale si guarda a una serie di variabili che approssimano l'empowerment (autostima, casi di violenza domestica, potere decisionale in famiglia).

Per l'analisi si usano sia dati amministrativi di TYM relativi a clienti e prestiti sia dati raccolti ad hoc con interviste dirette. Le interviste sono condotte in tre diversi momenti: prima della partecipazione ai corsi per rilevare la condizione iniziale delle persone coinvolte, a circa 6 mesi e 12 mesi dal termine della formazione.

IL DISEGNO DI VALUTAZIONE

L'effetto del corso è definito come differenza tra la condizione finale delle partecipanti e quella che si sarebbe osservata senza formazione. La prima (*fattuale*) si ottiene rilevando la condizione delle partecipanti con le interviste. La seconda (*controfattuale*) è stimata rilevando le condizioni di un gruppo di controllo, formato da beneficiarie delle azioni di microcredito che non hanno partecipato ai corsi. Per favorire la confrontabilità di partecipanti e non partecipanti, **i due gruppi vengono formati con una procedura di selezione**

casuale a partire dall'insieme di donne inserite nei programmi di TYM.

La **selezione casuale** avviene a livello territoriale, in modo da evitare che la valutazione sia complicata da eventuali effetti di *spillover* (cioè un effetto sulle non partecipanti causato dallo scambio di informazioni con le partecipanti del medesimo territorio). Presi 187 centri di credito dislocati nelle due province, questi sono separati casualmente in tre gruppi: in 70 di questi le donne sono invitate alla formazione con i mariti, in 31 di questi sono invitate senza mariti, nei restanti 86 non si offre la formazione. Il confronto tra le coppie di gruppi, eventualmente corretto per i tassi di reale adesione al progetto e per le residue differenze iniziali, dà la stima dell'effetto dei corsi. L'analisi comprende in tutto circa 4.000 beneficiarie del microcredito.

"187 centri di credito sono divisi casualmente in tre gruppi: uno realizza la formazione con i mariti, uno la formazione senza i mariti, uno non offre alcuna formazione"

Fig. 2 - Disegno dell'esperimento



L'intervento funziona?

La stima degli effetti poggia in larga misura sulle interviste, contenenti una molteplicità di domande che mirano a cogliere sia i livelli di conoscenza (con dei veri e propri test) sia i comportamenti e le opinioni in ambito sociale e imprenditoriale. Sulla base delle risposte vengono costruiti degli indicatori tematici. **Le stime ottenute confrontando i vari gruppi mostrano un effetto**

positivo della formazione. A livello sociale crescono la consapevolezza e l'autonomia femminile: aumenta del 30% circa il grado di conoscenza sulle questioni di genere e, soprattutto dopo 12 mesi, si stima un miglioramento della capacità di controllo interno ed esterno, si riducono le violenze domestiche e aumenta l'autonomia della donna nel disporre delle risorse familiari.

Tav. 1 - Effetti stimati a 12 mesi dalla formazione

	Corsi di formazione senza marito	Corsi di formazione con marito
Competenze imprenditoriali	+23.6%*	+21.6%*
Conoscenze sui temi di genere	+20.7%*	+17.8%*
Apertura di nuove attività	+110%*	+67%*
Chiusura di attività	-28.2%*	-11.4%

* stime significative per $\alpha=5\%$

Nel contempo grazie alla formazione aumentano del 20% circa le competenze aziendali, cioè il numero di risposte esatte ai test (le stime qui descritte, di cui alcune riportate nella Tav. 1, si riferiscono al confronto tra gruppi assegnati a "trattamenti" diversi. Le stime che considerano la partecipazione effettiva sono di entità lievemente maggiore). **L'effetto sulle competenze è visibile fin dalla prima rilevazione e perdura nella seconda. La partecipazione o meno del marito ai corsi da questo punto di vista non produce differenze significative.**

Risultati simili si ottengono per i comportamenti imprenditoriali, con una maggiore attenzione per le azioni gestionali, di innovazione, di marketing (soprattutto nel lungo periodo, presumibilmente a causa del tempo necessario per mettere in pratica quanto appreso). Aumenta anche la propensione ad aprire nuove attività (spesso esercizi di vendita al dettaglio): il 9% circa delle beneficiarie di microcredito ha avviato nuove attività nei 12 mesi successivi, e questa propensione quasi raddoppia con la formazione.

Meno evidenti sono gli effetti sul lato economico: non si stimano infatti variazioni significative nel livello delle vendite, e qualche minima indicazione relativa all'aumento dei margini lascia presupporre che il miglioramento da questo punto di vista sia più che altro riconducibile a una maggiore capacità di razionalizzare i costi.

Quali conclusioni trarre dallo studio?

- Lo studio suggerisce che un percorso formativo su temi di genere e business è in grado di aumentare il grado di emancipazione delle beneficiarie di azioni di microcredito, per le quali si accrescono l'autostima e l'autonomia.
- Il corso aumenta sensibilmente anche le competenze aziendali, migliora l'attitudine imprenditoriale e le capacità gestionali. I risultati sono ancora più rilevanti per le

partecipanti più giovani e quelle meno istruite e con il minore grado di competenze iniziali.

- Per quanto riguarda l'utilità di coinvolgere i mariti, i risultati sono meno netti: per esempio, la propensione a creare nuove attività pare risentirne, mentre ne beneficia il grado di autonomia nelle decisioni familiari. In generale non si riscontrano però chiare influenze sui fenomeni considerati.

Riferimenti bibliografici

- Thi Hong Vu N., Van Velzen R., Lensink R., Bulte E., *The impact of gender and business training for female microfinance clients in Vietnam*, Grantee Final Report International Initiative for Impact Evaluation, June 2015
- Johnson S., *Gender relations, empowerment and microcredit: Moving on from a lost decade*, The European Journal of Development Research, 2005
- Armendariz B., Roome N., *Gender empowerment in microfinance*. Munich Personal RePEc Archive. Working paper, 2008
- World Bank, *Vietnam poverty assessment: well begun, not yet done - Vietnam's remarkable progress on poverty reduction and the emerging challenges*, 2012

La presente nota è stata redatta da Francesca Anglois e Luca Mo Costabella (ASVAPP). Progetto CAPIRe è un'iniziativa della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome. Le attività di ricerca, analisi e formazione sono curate dall'Associazione per lo Sviluppo della Valutazione e l'Analisi delle Politiche Pubbliche di Torino.

